

MEDIC

Metodologia Didattica e Innovazione Clinica – *Nuova Serie*
Methodology & Education for Clinical Innovation – New Series

Pubblicazione Quadrimestrale Internazionale
An International Four-monthly Publication

ISSN 1824-3991

Volume 13, No 2
Settembre 2005
September 2005

EDITORIALE
EDITORIAL

- 9. La Ricerca Traslazionale in Oncologia: dalla Ricerca di Base alla Pratica Clinica**
Translational Research in Oncology: from Basic Research to Clinical Practice

ARTICOLI ORIGINALI
ORIGINAL ARTICLES

- 12. Dall'Epidemiologia della Malattia all'Epidemiologia della Percezione della Malattia. Un'Applicazione alla Medicina di Famiglia**
From the Epidemiology of Diseases to the Epidemiology of Illness Perception. An Application to Family Medicine.
U GIANI, D BRUZZESE, G BALZANO, GENOVEFFA BRASCIO, M CERASUOLO, T DE FALCO, C MAESTOSO, M MAROTTA, G PICCINOCCHI, C POLISTINA, A ROMANO, V SCALA, S SOMMA

Un'indagine epidemiologica per comprendere cosa sottende i comportamenti dei pazienti (e dei loro familiari) rispetto alla percezione della loro malattia.

An epidemiological survey to understand the coping behaviour of patients and of their relatives in relation to the illness perception.

- 22. Le Prospettive della Chirurgia Generale. Riflessioni da una Revisione della Letteratura.**
Perspectives of General Surgery. A Revision of the Literature
D BORZOMATI, V LA VACCARA, L SCHIAVONI, R COPPOLA

Uno studio sullo stato dell'arte: come la chirurgia affronta i cambiamenti della medicina moderna

A study on the state of the art: how surgery faces changes in modern medicine

METODOLOGIA CLINICA
CLINICAL METHODOLOGY

- 29. Ruolo dell'Oncologo Molecolare: dalla Ricerca Traslazionale alla Pratica Clinica**
The Molecular Oncologist's Role: from Translational Research to Clinical Practice
SANDRA SISTO, VALENTINA AGNESE, VIVIANA BAZAN, A RUSSO

Una descrizione di due metodiche che consentono diagnosi precoci a supporto della pratica clinica

The description of two methods for early diagnosis aiding clinical practice

EDUCAZIONE
EDUCATION

- 35. Fattori Emotivo-comportamentali e Livelli di Ansia: Confronto tra Studenti Universitari e delle Scuole Medie Superiori**
Emotional-behavioural Factors and Anxiety Levels: A Comparison between University Students and Middle/Highschool Students
PATRICIA GIOSUÈ, AMALIA CONTESTABILE, RITA RONCONE, M CASACCHIA

Un'indagine per rilevare e confrontare i livelli di ansia e il tipo di pensiero nella popolazione studentesca universitaria e di scuola media superiore.

A survey to reveal and confront levels of anxiety and styles of functional thought within a population of university students compared to a population of high-school students.

Segue in IV di copertina
Cont'd on the outside back cover



Fattori Emotivo-comportamentali e Livelli di Ansia: Confronto tra Studenti Universitari e delle Scuole Medie Superiori

Emotional-behavioral Factors and Anxiety Levels: A Comparison between University Students and Middle/Highschool Students

PATRICIA GIOSUÈ, AMALIA CONTESTABILE, RITA RONCONE, M CASACCHIA
Cattedra di Psichiatria, Dipartimento di Medicina Sperimentale, Università degli Studi de L'Aquila

Premessa Lo sviluppo dello studente ed il suo adattamento all'ambiente universitario può essere condizionato da vari fattori, tuttavia, non viene dedicata molta enfasi alle variabili emotivo-affettive, che possono condizionare pesantemente lo studente fino a costituire un'eredità negativa che, con molta difficoltà, riuscirà a scrollarsi in momenti successivi. Può così innescarsi un processo, che frequentemente si presenta come un circolo vizioso, tale da indurre sintomi più vistosi: fisiologico, cognitivo e comportamentale. **Descrizione** Analizzando gli aspetti implicati ed eventualmente favorevoli l'insuccesso accademico, le difficoltà di adattamento e di disagio emozionale che possono emergere nelle popolazioni studentesche, ci siamo proposti di determinare e di confrontare gli stili di pensiero, quali principali fattori emotivo-comportamentali, rilevabili in due popolazioni studentesche, una universitaria (n=224 studenti) e l'altra riferita a studenti frequentanti gli ultimi due anni della scuola media superiore (n=189 studenti), e di determinare le eventuali relazioni con i livelli di ansia, sia di stato che di tratto. **Conclusioni** Non potendo generalizzare i risultati all'intera popolazione universitaria, abbiamo rilevato che gli studenti universitari presentano un maggior livello di "pensiero funzionale" rispetto agli studenti delle scuole medie superiori. Non emergono differenze tra i due sessi negli studenti universitari, in merito al "pensiero funzionale" e con il passare degli anni di corso acquisiscono una maturazione riguardo tale parametro. Le studentesse delle scuole medie superiori presentano un pensiero più funzionale rispetto ai maschi.

Parole Indice: Studenti. Livelli di ansia. Pensiero funzionale. Pensiero irrazionale

Background A student's development and his adaptation to the environment maybe be conditioned by various factors-not much emphasis is given to emotional-behavioral variables which can heavily condition the status, as much as to constitute a negative heredity which the student will succeed in "shrugging" off with much difficulty in successive moments. This may activate a vicious cycle which may present symptoms of physiological, cognitive and behavioral type. **Description** Analysing the implicit factors favouring academic failure, the difficulty of adaptation and the emotional unease which may emerge in the student population, we set out to determine and to confront the emotional-behavioral factors present in two student groups, a university one anotherone referring to student attending the last two years of high-school, and to determine an eventual relation between levels of anxiety, be it of state and trait and emotional-behavioral factors. **Conclusion** It is hard to generalize our results to the university population but University students present a greater level of functional thought in respect to high-school students. Female high-school students present a greater "rational thought" compared to their male counterparts. No differences rises between the two sexes amongst the university students in reference to "functional thought" and as the course years progress students acquire a grater maturity with in these parameters. Globally the results obtained by the QEC do not correlate with the levels of anxiety.

Index Terms : Students. Anxiety. Functional thought. Non rational thought.

Il lavoro spetta in pari misura agli autori
All authors participated equally in this work

Indirizzo per la corrispondenza
Address for correspondence

Dr.ssa Patricia Giosuè, MD, PhD
Università degli Studi de L'Aquila - Dipartimento di Medicina Sperimentale
Piazzale Salvatore Tommasi, 1
67100 L'Aquila, Italia
Tel: +39 0862 43 34 01
Fax: +39 0862 31 34 52
e-mail: patgio@inwind.it

Introduzione

L'attenzione del mondo accademico viene posta sul rendimento scolastico dello studente concentrandosi su aspetti di apprendimento, di esposizione linguistica e abilità di ragionamento. Altrettanta enfasi non viene però dedicata alle variabili emotivo-affettive, che possono condizionare pesantemente lo sviluppo dello studente ed il suo adattamento all'ambiente (1), fino a costituire una eredità negativa che, con molta difficoltà, riuscirà a scrollarsi in momenti successivi, innescando un processo, che frequentemente si presenta come un circolo vizioso, che può indurre sintomi più vistosi di tipo: fisiologico, cognitivo e comportamentale (2). Molti studenti lamentano, infatti, disturbi da stress, ansia, depressioni associate a diminuzione delle capacità attentive, riduzione delle capacità di concentrazione e riduzione delle capacità decisionali e l'esperienza universitaria per molti giovani è fonte di preoccupazione, a volte accompagnata da profondo disagio emotivo e cognitivo (3). L'esame universitario rappresenta, inoltre, uno dei principali eventi stressanti di tipo fisiologico e psicologico, riferito alla vita quotidiana di uno studente universitario, che può essere vissuto come esperienza soggettiva di grande apprensione ed ansia (4,5).

È possibile, inoltre, rilevare che sono molti gli studenti che presentano grandi difficoltà a comunicare le proprie emozioni, sia verbalmente che attraverso la gestualità del corpo, fino ad ipotizzare la possibilità che vi siano difficoltà nell'auto-regolazione emozionale nella popolazione studentesca, concetto al quale si riferisce un particolare disturbo definito "alesitimia"(6,7,8). È proprio questa difficoltà che si suppone essere uno dei possibili fattori di rischio presente in una varietà di disturbi medici, somatici e psichiatrici, rilevabili anche tra gli studenti (9).

La convinzione ormai diffusa è che il modo migliore per prevenire il disagio giovanile non sia quello di intervenire direttamente su di esso, ma di perseguire iniziative volte a potenziare abilità fondamentali per l'adattamento nei diversi contesti di vita (10). Le strategie più utilizzate a tal fine sono quelle di migliorare l'individuazione delle proprie reazioni emotive inadeguate e l'individuazione dei propri modi di pensare abituali e trasformare i pensieri irrazionali, praticando nuovi modi di pensare più adeguati con conseguente sperimentazione di nuove reazioni emotive e comportamentali (10,11).

Con il presente studio ci siamo proposti di determinare e di confrontare gli stili di pensiero quali principali fattori emotivo-comportamentali, rilevabili in due popolazioni studentesche, una universitaria e l'altra riferita a studenti frequentanti gli ultimi due anni della scuola media superiore, e di determinarne le eventuali relazioni con i livelli di ansia, sia di stato che di tratto.

Materiali e metodi

È stato valutato un campione di 413 studenti (292 femmine e 120 maschi) afferiti consecutivamente presso lo sportello SACS.

Il campione è composto da 224 universitari (UNI; 158 femmine e 75 maschi), età media di 22.8 anni ($ds=5.2$) e 189 studenti delle scuole medie superiori, provenienti da varie scuole del centro-sud Italia (SCUO; 134 femmine e 45 maschi), di età media di 17.7 anni ($ds=1,3$). Come era prevedibile gli studenti delle scuole medie superiori hanno un'età media più bassa rispetto agli studenti universitari (ANOVA $df=2$, $F=3.83$, $p=0.022$).

Entrambe le popolazioni esaminate nello studio, la popolazione di studenti universitari (UNI) e quella di studenti frequentanti la scuola media superiore (SCUO: 3 classi di liceo classico e 2 classi di un istituto tecnico), sono afferiti, nell'AA 2003-2004, presso lo sportello del Servizio di Ascolto e Consulazione (SACS) dell'Università degli Studi de L'Aquila per due incontri di tutorato e/o orientamento agli studi universitari, senza affermare un'esplícita richiesta per un problema individuale.

L'inserimento nello studio è stato preceduto da una valutazione standardizzata, nell'ambito del SACS, mediante l'impiego di questionari autocompilati e di scale di valutazione, di seguito riportati, effettuate prima degli incontri di tutorato (T0).

Strumenti di valutazione impiegati

Questionario emotivo-comportamentale (11). È un questionario autocompilato composto da 18 items. Ogni item descrive un'ipotetica situazione alla quale si chiede di rispondere indicando 3 possibili risposte alle quali è attribuito il punteggio 1, se la risposta è corretta, ovvero corrisponde al pensiero/comportamento razionale/funzionale; oppure 0, se la risposta si discosta dal pensiero/comportamento razionale/funzionale. Il punteggio totale va da 0 a 18 punti ed il punteggio 18 si riferisce al "pensiero funzionale". Il QEC è stato modificato per la somministrazione agli studenti della fascia di età considerata dal presente studio.

Inventario per l'ansia di "stato" e di "tratto" (STAI Y-1 e Y-2). Lo State Trait Anxiety Inventory (STAY) di Spielberger (12) si articola in due sub-scale, la STAI Y-1 e la STAY-2; che esplorano rispettivamente l'ansia di stato e l'ansia di tratto. Si tratta di uno strumento autocompilato e la due sottoscale sono costituite da 20 item ciascuna. Ad ogni voce dello STAI è attribuito un punteggio ponderato che va da 1 a 4. I punteggi di entrambe le scale possono variare da un minimo di 20 ad un massimo di 80.

Intervento di tutoraggio

Da gennaio a settembre 2004 sono stati effettuati cicli di incontri di tutorato rivolti a studenti universitari iscritti presso l'ateneo aquilano, al fine di presentare l'attività del SACS, ed incontri di orientamento rivolti a studenti delle scuole medie superiori del centro-sud Italia. Durante gli incontri, in totale due incontri della durata di quattro ore ciascuno, per entrambi i gruppi di studenti (UNI e SCUO) sono state dedicate complessivamente due ore alla valutazione individuale dei partecipanti e due ore all'esplicazione di un modello, basato sui principi psicoeducazionali (13) e di stress-vulnerabilità (14), in riferimento ai possibili insuccessi o difficoltà a cui uno studente può andare incontro durante la vita universitaria. Le rimanenti quattro ore sono state dedicate all'attività di tutoraggio e/o orientamento specifiche per corso di laurea.

Gli studenti partecipanti agli incontri non esprimevano agli operatori coinvolti (PG e AC) un'esplicita richiesta per un problema individuale.

I risultati relativi alla valutazione effettuata all'inizio del primo incontro venivano restituiti individualmente agli studenti presso il SACS e commentati alla presenza di un counsellor esperto (PG).

Analisi statistica

I dati sono stati elaborati con l'SPSS (Statistical Package for Social Science) per windows (15).

Il test del chi-quadrato è stato utilizzato per valutare le variabili socio-demografiche dei partecipanti e l'analisi ai vari items del Questionario Emotivo Comportamentale (QEC). I valori medi dei punteggi ottenuti allo STAI (forma Y1 e forma Y2) ed al QEC nelle due popolazioni individuate (UNI e SCUO) sono stati confrontati utilizzando il test-t di Student per campioni indipendenti. Il coefficiente di Pearson's (per analisi parametriche) ha permesso di evidenziare la correlazione tra i livelli di ansia, sia di stato che di tratto, e il pensiero razionale individuato dal QEC.

Risultati

Campione totale

Dei 224 studenti universitari poco più del 20% è iscritto al Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia e solo il 3% proviene dalla facoltà di Biologia.

Il resto degli studenti appartiene, comunque, alla Facoltà di Medicina, ma è iscritto a corsi triennali dell'area sanitaria come mostrato in Fig. 1; inoltre, gli studenti risultano in corso, e sono iscritti ad uno dei primi tre anni della facoltà frequentata (vedi Fig. 2), in linea con la prevalenza dei corsi individuati.

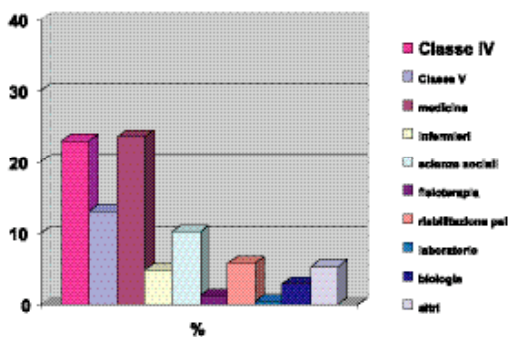


Fig. 1. Percentuali riferite agli studenti della scuola media superiore ed al corso di laurea frequentato dagli studenti universitari, afferiti presso lo sportello del SACS.

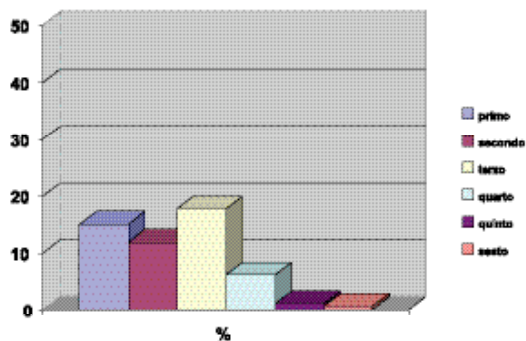


Fig. 2. Percentuali riferite all'anno di corso frequentato dagli studenti universitari, afferiti presso lo sportello del SACS.

Il punteggio medio al Questionario Emotivo Comportamentale è di 9.9 ($ds=3.3$) per gli studenti di sesso maschile e di 10.2 ($ds=2.7$) e per le studentesse.

Il confronto tra i punteggi medi allo STAI evidenzia una differenza, statisticamente significativa, tra i livelli di ansia, sia di stato (forma 1; maschi 30.5, $ds=11.6$ vs. femmine 39.8, $ds=12.6$; ANOVA, $df=1$; $F=6.8$; $p=0.01$), che di tratto (forma 2; maschi 35.7, $ds=14.6$ vs. femmine 44.4, $ds=11.9$; ANOVA, $df=1$; $F=6.8$; $p=0.011$): più alti per le studentesse rispetto agli studenti.

Studenti delle scuole medie superiori

Il confronto tra il punteggio totale al Questionario Emotivo-Comportamentale (QEC) nel campione di studenti delle scuole medie superiori mette in evidenza, tra maschi (7.5, $ds=4.1$) e femmine (10.5, $ds=2.4$), una diffe-

renza statisticamente significativa (ANOVA, $df=1$, $F=16.8$; $p=0.000$), con un incremento di risposte “non razionali” e quindi un pensiero meno funzionale nel campione maschile.

Studenti universitari

Il punteggio medio rilevato al questionario STAI mette in evidenza una differenza statisticamente significativa (ANOVA, $df=1$, $F=16.8$; $p=0.000$) tra gli studenti di sesso maschile (forma Y1, 31.6, $ds=11.0$; forma Y2, 35.8; $ds=14.6$) e quelli di sesso femminile (forma Y1, 39.8, $ds=12.6$; forma Y2, 44.4; $ds=11.9$), mostrando che le studentesse hanno punteggi medi riferibili a livelli di ansia di stato e di tratto più alti rispetto ai maschi.

Il confronto tra il punteggio totale al Questionario Emotivo-Comportamentale nel campione di studenti universitari non mette in evidenza differenze al punteggio medio rilevato al QEC tra maschi (10.6 $ds=3.1$) e femmine (10.9 $ds=2.7$).

Il punteggio medio rilevato al questionario STAI mette in evidenza una differenza statisticamente significativa (ANOVA, $df=222$, $F=4.3$; $p=0.05$) tra gli studenti di sesso maschile (forma Y1, 31.0, $ds=11.3$; forma Y2, 30.5, $ds=15.6$) e quelli di sesso femminile (forma Y1, 41.6, $ds=11.6$; forma Y2, 37.8, $ds=12.9$), livelli di ansia di stato, più alti nelle studentesse.

Tab. 1. Confronto tra i punteggi medi riportati dalle due popolazioni inserite nello studio (studenti Universitari, UNI, e studenti delle scuole medie superiori, SCUO) al Questionario Emotivo comportamentale ed allo STAI Y forma 1 e 2 ($p<0.05$)*

	Tot EC	STAI-Y 1	STAI-Y 2
UNI (n=224)	10.8 (2.8)*	40.3 (11.4)	36.1 (18.9) ^o
SCUO (n=98)	9.9 (2.9)	37.7 (13.4)	42.4 (13.4)
Totale (n=413)	10.4 (2.9)	37.9 (13.2)	41.9 (13.9)

Confronto tra Studenti universitari e delle scuole medie superiori

Il confronto tra il punteggio totale al Questionario Emotivo-Comportamentale tra gli studenti delle scuole medie superiori e quelli universitari mette in evidenza un punteggio medio più alto, significativo dal punto di vista statistico, per gli studenti universitari indicando una modalità di pensiero più funzionale per quest'ultimi (ANOVA $df=2$, $F=3.8$, $p=0.02$).

Tra le due popolazioni (SCUO e UNI) le differenze dei livelli di ansia, rilevate ai punteggi medi allo STAI, non risultano differenti dal punto di vista statistico.

Correlazioni tra variabili socio-demografiche, fattori emotivo-comportamentali e livelli di ansia

Il punteggio medio al questionario QEC non correla con i livelli di ansia rilevati allo STAI né per gli studenti universitari né per quelli delle scuole medie superiori.

Il punteggio medio al questionario QEC, tuttavia, correla positivamente con l'anno di corso frequentato (Pearson=28; $p=0.001$) nella popolazione di studenti universitari.

Conclusioni

Il nostro campione, pur non rappresentativo dell'intera popolazione studentesca dell'ateneo aquilano (afferendo gli studenti prevalentemente a corsi di laurea dell'area sanitaria, presumibilmente per via dell'ubicazione della sede storica del SACS, presso la Facoltà di Medicina) né di quella di scuola media superiore (avendo inserito 3 classi di liceo classico e 2 classi di un istituto tecnico solamente) permette, tuttavia, di evidenziare che gli studenti universitari presentano un maggior livello di “pensiero funzionale” valutato al QEC, rispetto agli studenti delle scuole medie superiori. Non emergono differenze tra i due sessi negli studenti universitari in merito al “pensiero funzionale”, al contrario di quanto accade per gli studenti, delle scuole medie superiori dove sono le studentesse ad avere un pensiero “più funzionale”.

Inoltre, il “pensiero funzionale” caratterizza l'ideazione degli studenti universitari che frequentano gli anni di corso superiori al primo, indicando una maturazione riguardo tale parametro.

Tanto le studentesse universitarie, comunque, quanto le studentesse delle scuole medie superiori mostrano livelli di ansia di stato più alti rispetto ai loro colleghi di sesso maschile, ansia intesa sia come tratto che come stato. Tali risultati sono in linea con quanto evidenziato in gruppi di studenti afferiti presso il SACS per la gestione dello stress pre-esame (16), dove le studentesse presentano punteggi relativi all'ansia più alti rispetto ai colleghi di sesso maschile.

Le studentesse delle scuole medie superiori, comunque, presentano un pensiero più razionale rispetto ai maschi, come codificato dal maggior punteggio ottenuto al questionario emotivo comportamentale e tale dato conferma i risultati ottenuti da una precedente indagine effettuata per 98 studenti di una scuola media superiore nell'ambito di un corso di educazione socio-affettiva. È stato inoltre rilevato che, dopo tre mesi dalla fine del corso di educazione socio-affettiva sopracitato, il confronto tra i punteggi medi al QEC evidenziava un trend in diminuzione degli stili di pensiero irrazionale sia per gli studenti di sesso maschile che per le studentesse (17).

Globalmente i risultati ottenuti al QEC non correlano con i livelli di ansia, ma il punteggio totale medio rilevato in entrambe le popolazioni studiate appare deludente

riguardo la presenza di un buon livello di pensiero funzionale, che risulta intorno al 60% e sembra suggerire uno “scarso addestramento” degli studenti al riconoscimento del proprio “mondo interiore”.

Il modo in cui una persona parla a sè stesso, interpretando e valutando la realtà circostante, può costituire un mezzo efficace per potenziare la sua capacità di affrontare varie situazioni problematiche (18); non sembra tuttavia nel presente studio, essere correlato ai livelli di ansia probabilmente in quanto la valutazione è decontestualizzata rispetto a condizioni minacciose o stressanti, tipiche della vita studentesca (12,16).

Perseguire, tuttavia, iniziative volte a potenziare abilità fondamentali (es. migliorare sia l'individuazione delle proprie reazioni emotive inadeguate sia l'individuazione dei propri modi di pensare abituali e trasformare i pensieri irrazionali, praticando nuovi modi di pensare più adeguati migliorare la gestione dell'ansia in relazione contesti studenteschi vissuti come stressanti o minacciosi, addestrare al riconoscimento del dialogo interiore; definire di obiettivi personali chiari e verificabili...) per l'adattamento nei diversi contesti di vita appare, pertanto, l'obiettivo prioritario da perseguire in relazione alla diminuzione del disagio studentesco (10,11,18). Sarebbe, dunque, auspicabile poter rivalutare i parametri relativi all'ansia in contesti diversificati e parallelamente valutare anche il parametro alestitimia e verificare quanto ipotizzato da Berthoz *et al.* (19) che un valido ed efficace trattamento, che secondo il modello AMOS, l'individuazione di nuovi stili, inducendo un miglioramento del disagio diminuiscono i livelli di alestitimia ed i livelli di ansia potenziando le capacità di mastery (6,7,8,19,20,21).

In secondo luogo fornire agli studenti di questa fascia di età un repertorio di autoistruzioni per la gestione della bassa tolleranza alla frustrazioni, attraverso specifiche strategie, può aiutare a gestire in modo più adeguato l'eventuale presenza di una modalità “irrazionale” o “disfunzionale” di pensiero per affrontare con maggiore successo la propria emotività con migliori esiti negli studi. Potenziare, infatti, nello studente la sua capacità ad affrontare le varie situazioni problematiche è un obiettivo raggiungibile attraverso un programma di educazione socio-affettiva che permetta di riconoscere il proprio stile di pensiero e di trasformare i pensieri negativi o irrazionali in pensieri “funzionali” per la gestione della propria emotività (11,17).

Ulteriori ricerche su una popolazione studentesca più ampia e diversificata potrebbero permettere una generalizzazione dei risultati ottenuti e suggerire strategie di prevenzione del disagio emotivo chiarendo anche il ruolo di un aumento della mastery riguardo la gestione dell'ansia (22), della propria emotività e la loro eventuale ricaduta sui livelli di alestitimia (19).

Molti sono, infine, gli studenti, (addirittura tre studenti su dieci), che dopo il primo o secondo anno abbandonano l'università e le cause vanno ricondotte soprattutto all'organizzazione dello studio, a problemi di metodo, di memorizzazione, di concentrazione, di ansia, di orientamento e, non ultimo, di motivazione (22,24). Secondo una ricerca recente (25) sono stati individuate sette tipologie di studenti, suddivise in base al metodo di studio e il livello di probabilità di abbandono ha permesso per contro di definire lo “studente di successo” come colui che attua uno *stile profondo*; pone l'*apprendimento* come obiettivo principale, anche se attua uno studio superficiale; è *fortemente motivato* presentando *obiettivi* professionali e di successo *ben radicati e chiari, probabilmente frutto di una ideazione funzionale*. Gli obiettivi possono, infatti, essere definiti come un modello o un pattern integrato di credenze, attribuzioni ed emozioni (25,26), che guida le intenzioni dei soggetti e determina le reazioni affettive, cognitive e comportamentali degli studenti al successo o al fallimento, oltre la qualità della loro performance (27, 28).

Bibliografia

- Gagliardini I, Meazzini P. L'ansia nella valutazione scolastica: gli aspetti critici del fenomeno. *Terapia del Comportamento* 1992; n 33-34.
- Stein F, Fischer M, Stephan E. Theoretical and empirical analysis of test anxiety from an eco-psychological perspective. In: *Advances in test anxiety Research*. 1980;1:19-31
- Valerio P, Minutillo L. Indagine sui centri di consultazione psicologica per studenti universitari. In *Il disagio psicologico degli studenti universitari*. Edizioni Angelo Guerini, Milano 1997.
- Meazzini P. La paura dell'esame. *Psicologica a Scuola* 1981; 8: 6-16.
- Meazzini P, Galeazzi A. Paure e fobie. Giunti Barbera, Firenze 1978.
- Parker JDA., Taylor GJ, Bagby RM. The alexithymia construct: relationship with sociodemographic variables and intelligence. *Comprehensive Psychiatry* 1989;30: 434-441.
- Parker JDA, Taylor GJ, Bagby RM. The 20-item Toronto alexithymia scale III. Reliability and factorial validity in a community population. *Journal of Psychosomatic Research* 2003; 55(3): 269-275.
- De Gucht V. Stability of neuroticism and alexithymia in somatization. *Compr Psychiatry* 2003; 44(6): 466-71.
- Bermond B. Alexithymie, een Neuropsychologische Benadering. *Tijdschr Psychiatr* 1995; 37: 717-727.
- Hauck PA The rational management of children. Libra Publisher, New York 1967.
- Di Pietro M. L'educazione razionale-emotiva: per la prevenzione e il superamento del disagio psicologico dei bambini. Edizioni Centro Studi Erickson, Trento 1992.
- Spielbecker CD. S.T.A.I.: Inventario per l'ansia di Stato e di Tratto. *Organizzazioni Speciali*, Firenze 1989.
- Falloon I. Il trattamento integrato per le Malattie Mentali. *Ecomind*, Salerno 2000.
- Perris C. Psicoterapia cognitiva del paziente grave. *Bollati Boringhieri* Torino 1994.
- Norusis JM. *SPSS 9.0 Guide to data analysis*. Prentice Hall 1995.
- Giosuè P. *et al.* (submitted) Gli studenti e lo stress: impiego di strategie cognitivo-comportamentali in gruppi di supporto per gli stu-

- enti universitari. *Giornale Italiano di Psicologia*.
17. Giosuè P, Roncone R, Casacchia M. Un'esperienza breve di educazione emotiva per gli studenti di scuola media superiore. VI Congresso Nazionale "Gli esiti della schizofrenia", Società Italiana di Epidemiologia Psichiatrica (S.I.E.P.), 6-7-8 novembre 2003 Sirmione (BS).
 18. Ellis, Reason and Emotions in Psychotherapy. Lyle Stuart, Secaucus N.J. 1962; (Trad. It. Ragione e emozione in Psicoterapia. Astrolabio, Roma 1989).
 19. Berthoz S, Consoli S, Perez-Diaz F, Jouvent R. Alexithymia and anxiety : compounded relationships? A psychometric study. *Eur Psychiatry*. 1999; 14: 372-378.
 20. Hendryx MS, Haviland MG, Shaw DG. Dimensions of alexithymia and their relationships to anxiety and depression. *J Pers Assess*. 1991; 56: 227-237.
 21. Larsen JK, Brand N, Bermond B, Hijman R. Cognitive and emotional characteristics of alexithymia a review neurobiological studies. *Journal of Psychosomatic Research*. 2003; 54: 533-541.
 22. Hobfoll SE, Jackson A, Hobfoll I, Pierce CA, Young S. The impact of communal-mastery versus self-mastery on emotional outcomes during stressful conditions: a prospective study of Native American women. *Am J Community Psychol* 2002; 30(6): 853-871
 23. Andreani OE, Amoretti G. Gli accessi all'universitari: selezione e orientamenti. Franco Angeli, Milano 2000.
 24. De Beni R, Lis A, Sombin M, Trentin R. Il disagio psicologico degli studenti universitari: proposte, progetti, riflessioni. Guerini, Milano 1997.
 25. Weiner B. An attributional theory of motivation and emotion. Springer-Verlag, New York 1986.
 26. Weiner B. An attributional theory of achievement motivation and emotion. *Psychological Review*. 1985; 92: 548-573.
 27. Ames C, Archer J. Achievement goals in the classroom: Students' learning strategies and motivation process. *Journal of Educational Psychology*. 1988; 80(3): 260-267.
 28. Dweck CS, Leggett EL. A social-cognitive approach to motivation and personality. *Psychological Review*. 1988; 95: 256-273.

**41. Ruolo e Potenzialità dell'Educatore Professionale in Geriatria***The Importance and Role of a Professional Geriatric Educator*

ANNA BOLZONELLA, ENZA FERRARI, A MARTIN

L'Educatore Professionale in ambito geriatrico ha l'obiettivo di migliorare la qualità di vita.
The Professional Educator in a geriatric setting works with the aim of improving life quality.

COMMENTI
COMMENTS**51. La Formazione degli Operatori Sanitari e il Fabbisogno di Umanizzazione dei Processi Manageriali***Health Personnel Education and the Need of Humanizing Management Processes*

C CIAPPEI

INFORMAZIONI
INFORMATION**57. La Medicina Generale come Miniera di Competenze***General Medicine as a Mine of Expertise*

G PARISI

CONVEGNI
CONGRESSES**62. Cristiani ed Ebrei Uniti nella Difesa della Dignità Umana****64. La Dignità Umana al Centro della Medicina: la Visione Cattolica***Human Dignity at the Centre of Medicine: the Catholic Perspective*

A RODRIGUEZ LUÑO

68. Alleanza Terapeutica: l'Esperienza del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico**69. Tecnologia ed Umanità: una Convivenza Possibile***Technology and Humanity: a Possible Cohabitation*

N CELLINI

RECENSIONI
BOOK REVIEWS**70. Il Dolore. Valutazioni da un Punto di Vista Medico, Filosofico e Terapeutico***Pain. Evaluation from a Medical, Philosophical and Therapeutical Point of View*

H G GADAMER

71. Il Confronto Interculturale: Dibattiti Bioetici e Pratiche Giuridiche. Bioetica, Diritti Umani e Multiethnicità*Intercultural Confrontation: Bioethical Debates and Juridical Practice. Bioethics, Human Rights and Multiethnicity*

F COMPAGNONI, F D'AGOSTINO

73. Giuro di Esercitare la Medicina in Libertà e Indipendenza. Medici e Industria*I Swear to Practice Medicine in Freedom and Independence. Physicians and the Industry*

M BOBBIO

74. Metamorfosi della Persona. Il Soggetto Umano e non Umano in Bioetica*Metamorphosis of the Person. Human and Non-Human Being in Bioethics*

G SAVAGNONE

76. Placebo: Medicina, Biologia, Significato*Placebo: Medicine, Biology, Meaning*

D MOERMAN

78. Frammento e Anatomia. Rivoluzione Scientifica e Creazione Letteraria*Fragment and Anatomy. Scientific Revolution and Literary Creation*

L VAN DEFT

79. La Diagnosi Clinica. Principi Metodologici del Procedimento Decisionale*Clinical Diagnosis. Methodological Principles of the Decisional Procedure*

C SCANDELLARI

Logica Clinica: I Principi del Metodo in Medicina*Clinical Logics: Principles of the Method in Medicine*

G FEDERSPIL